

23 aprile 2008-dal quotidiano "IL GAZZETTINO"

S.STEFANO Solenne celebrazione

Rito per gli 8 secoli la piazza fa il pieno

Messa presieduta dal Vicario

Santo Stefano

Baciato dal sole, domenica, il secondo appuntamento per festeggiare gli otto secoli della parrocchia di Santo Stefano, è pienamente riuscito. Un vero successo, dunque, le celebrazioni per il grande evento cadorino. Tanto da riempire a metà la grandissima piazza Roma.

Santo Stefano, per l'occasione ha fatto letteralmente il "pieno". In molti, tra cui le autorità del comprensorio, accompagnate dai gonfaloni, hanno dunque risposto all'invito del vicario foraneo, don Diego Soravia, perché «la fede non è un fatto solo personale ed intimistico: è una proposta di vita capace di favorire la crescita, l'incontro e la comunione delle genti».

La celebrazione, durata un'ora e un quarto, è stata presieduta dal vicario generale del vescovo, don Luigi Del Favero, alla presenza di tutti i parroci del Comelico e dell'arcidiacono del Cadore, monsignor Renzo Marinello. Durante la messa, apertasi con l'arrivo della processione delle nove croci, a rappresentare le parrocchie della forania "nate" successivamente dalla "madre" di Santo Stefano (una diffusione resa metaforicamente dal "fiume della fede che scorre tra le valli per poi aprirsi a delta"), sono stati consegnati alcuni doni simbolici in grado di richiamare alla mente altrettante caratteristiche della zona, come l'accoglienza, l'artigianato, l'agricoltura, la natura, il mondo regoliero, quello sportivo, del volontariato, la storia che guarda al passato per vivere il presente e costruire il domani.

Al termine della celebrazione un cresimato di ogni parrocchia ha accolto nelle proprie mani la candela, con lo stemma della croce di Aquileia, accesa dal cero pasquale per portarla all'altare della propria comunità, in un segno visibile della trasmissione della fede.

Si è trattato di un evento che ha riguardato tutti i fedeli comeliani, chiamati a vivere in modo comunitario il momento di festa e speranza, come sta facendo da un anno il coro foraniale che raccoglie le voci delle varie corali parrocchiali del Comelico, giunto ormai al "suo" quarto appuntamento, dopo i tre del 2007 (pellegrinaggio a Luggau, messa per i vent'anni dalla celebrazione di Giovanni Paolo II in Val Visdende e messa in cattedrale a Belluno per San Martino). E prima della benedizione finale c'è stato spazio anche per una preghiera particolare affinché in Comelico ritornino a fiorire le vocazioni. Perché tanto, troppo, tempo è passato da quando un comeliano è stato chiamato all'impegnativa scelta del servizio sacerdotale.

Yvonne Toscani